

Numerosi incidenti alle imbarcazioni che si incagliano. Da mesi si attende che la Regione mandi una draga

Traghetti insabbiati nel porto di Anzio

Sospesi i collegamenti per Ponza

Il porto di Anzio è sempre più in stato di abbandono. La stagione estiva è ormai arrivata, ma il canale di accesso continua ad essere ostruito dalla sabbia. Da mesi si attende che la Regione invii una draga in grado di aspirare la sabbia in eccesso e consentire un ingresso più sicuro al porto. Intanto, numerosi natanti continuano ad incagliarsi e a riportare gravi danni. Rinviata anche le partenze dei traghetti per Ponza a causa dello scivolo pericolante.

ANNA POZZI

■ ANZIO. Suggestivo, panoramico, ma sempre più abbandonato. Il porto di Anzio continua a soffrire di un'incurtia che poco a poco sta generando disagi e crisi per turisti e lavoratori. Dopo l'episodio che nel gennaio scorso ha visto coinvolto il traghetto «Chiarma» della ditta Gezia, che rimase incagliato nel banco di sabbia che ostruisce l'accesso al porto, numerose altre imbarcazioni e non solo da diporto sono rimaste bloccate nell'altura di sabbia. Alcuni giorni fa, un natante privato ha dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco perché è rimasto bloccato nella rena. Sono state ore drammatiche, il motonauta aveva iniziato ad imbarcare acqua ed ha riportato circa 300 milioni di danni. Due giorni fa un'altra imbarcazione privata è rimasta per diverso tempo in balla delle onde, bloccata dalla sabbia nel canale di accesso al porto e solo dopo non poche peripezie è riuscita ad uscire.

«È una situazione insostenibile», spiegano i portuali - dopo l'episodio della Gezia era stato assicu-

urato un intervento tempestivo. Ma da gennaio non si vede ancora niente. Ora la stagione turistica è arrivata e noi ci troviamo a dover affrontare una situazione assurda e a registrare gravi conseguenze anche da un punto di vista economico».

A seguito dell'incagliamento, la Gezia, che per tre volte a settimana collegava Anzio al porto di Cagliari per il trasporto di container e passeggeri, ha trasferito la sua imbarcazione a Civitavecchia e ha tassativamente detto che se non verranno attuate le norme di sicurezza non tornerà ad operare nel porto di Anzio. I danni subiti allora dall'imbarcazione sono stati pari a diversi miliardi e tornare ad Anzio in queste condizioni sarebbe per l'armatore troppo rischioso. In verità, subito dopo l'incidente che ha visto coinvolta la Gezia, dal gennaio è arrivata una draga per l'aspirazione della sabbia. L'operazione è stata effettuata, ma non si è trattato di un'opera risolutiva. In Regione, infatti, si attende da tempo una draga più potente, che aspiri in modo risolutivo la sabbia che si è formata nel cana-



Il porto di Anzio

Rodrigo Pato

Sigilli al villaggio abusivo sull'isola di Palmarola

Un villaggio abusivo è stato sequestrato dai carabinieri del comando provinciale di Latina nell'isola di Palmarola. I militari, diretti dal colonnello Alessandro Basso, hanno individuato e sequestrato una costruzione abusiva che si stava estendendo proprio al di sotto della grotta di età neolitica all'interno di Cala di Porto, sulla costa nord-occidentale dell'isola. Si tratta di un'operazione di grande rilievo che è costata la denuncia a piede libero al titolare del comando provinciale di Gaeta - per l'osservanza della legge sul costone. L'isola di Palmarola, infatti, benché non sia annessa, come Zannone, nell'area protetta del Parco nazionale del Circeo, è soggetta a vincoli ambientali ed

archeologici. «Ci proponiamo di controllare rigorosamente anche le altre otto costruzioni che abbiamo riscontrato sull'isola - spiega il colonnello Basso - per impedire che un'area ancora quasi del tutto incontaminata possa essere presa d'assalto dalle costruzioni». Nel corso dell'operazione il Nucleo antisaltatori del carabinieri ha posto i sigilli anche ad un ristorante realizzato sulla costa perché sprovvisto di licenza. L'intervento del comando provinciale di Latina ha riscosso il plauso delle associazioni ambientaliste, che da anni si stanno prodigando perché anche l'isola di Palmarola, quasi del tutto disabitata, venga inclusa nell'area protetta.

Blitz Mfd a Fiumicino. «Utenti abbandonati»

«Voli senza orari e poche informazioni»

I procuratori dei cittadini del Movimento federativo democratico hanno compiuto, tra le 12,30 e le 14,30 di ieri, un controllo dei voli nazionali e internazionali all'aeroporto di Fiumicino. Il rapporto predisposto dal Mfd registra ancora notevoli disagi, molta incertezza sulle partenze e una scarsa informazione del personale di terra. Per i voli nazionali, nel migliore dei casi, affermano i rappresentanti del Mfd, le partenze slittano anche di diverse ore e fino all'ultimo momento regna l'incertezza. È molto difficile ottenere informazioni attendibili su ciò che sta accadendo e sulle effettive possibilità di partenza. Presso la sala «Amica», al momento della visita, c'erano alcuni bambini e almeno 5 disabili: i procuratori hanno comunque rilevato che il personale della sala è molto attento e disponibile, ma rimane grande il disagio per la prolungata attesa. I voli internazionali avevano, in partenza, ritardi di almeno un'ora e mezza. In particolare - sempre secondo il Mfd - l'aereo per Atene di mezzogiorno è stato rinviato alle 16, quello per Varsavia è stato annullato, il volo per Barcellona delle 15 è stato rinviato alle 16,20. Invece i voli intercontinentali sono partiti quasi tutti. Anche per quanto riguarda i voli internazionali, hanno rilevato i procuratori del Mfd, l'informazione è molto carente e gli stranieri obbligati a fare tappa a Roma sono sottoposti a forti disagi. Il personale fa del proprio meglio, ma incontra comprensibili difficoltà ad assicurare le informazioni che vengono richieste. Nelle sale di attesa dei voli internazionali c'è un numero di persone molto più alto rispetto a quello dei voli nazionali proprio perché si tratta di viaggiatori che non hanno potuto rinunciare al transito per Fiumicino. Il vicesegre-

Il Convivio tra le «stelle» Michelin

C'è anche il ristorante romano «Il Convivio» tra i nuovi «stellati» della guida Michelin. La lista dei locali eccellenti, che contiene già 213 nomi, accoglie ora 32 nuove «stelle» e la cucina del Bel Paese si conferma al top della classifica gastronomica mondiale. Artisti del palato vecchi e nuovi sono stati festeggiati nei giorni scorsi nelle sale del Gran Hotel nei corsi del sesto gala internazionale «Les Etalles de la Gastronomie» patrocinata dalla Maison Mumm, ditta francese produttrice di champagne, che dal 1990 ha portato in Italia la manifestazione nata nel 1977 in Francia.

Pds Sezione Mazzini - Viale Mazzini, 85 - Tel. 3252676

CONGRESSO DI SEZIONE

Per discutere tra noi e con gli altri «per partecipare al Congresso tematico» per rilanciare l'attività della sezione «per rinnovare gli organismi dirigenti»

Lunedì 19 giugno ore 19,30
Relazioni e dibattito. Interviene Lionello Cozzolino vice presidente Regione Lazio

Martedì 20 giugno ore 19,30
Proseguimento del dibattito «Elezioni dei nuovi organismi dirigenti della sezione e dei delegati al Congresso di Federazione»

Il circolo Beriochi Brachi - Sinistra Giovanile nel Pds presenta:

«Tra misteri e verità»
storia di una democrazia incompiuta

Incontro dibattito con Ugo Pecchioli
su cinquant'anni di vita politica nell'Italia della guerra fredda

Intervengono: Gianni Cipriani, Valerio Marchi

MARTEDÌ 20 GIUGNO ORE 17,30 via Celanzano n° 3
Per informazioni tel. 44230414

UNIVERSITÀ ASSEMBLEA CONGRESSUALE DEL PDS ROMA E LAZIO

Un nuovo patto per lo sviluppo
Università, ricerca, innovazione nel programma del Pds

In preparazione del Congresso Nazionale Università e Ricerca
che si terrà a Bologna il 23 e 24 giugno 1995

Intervengono:
Giovanni Regone Presidenza nazionale Aurora Pds
Carlo Leoni Segretario Pds Roma

20 giugno 1995 Sezione Pds S. Lorenzo (Via dei Marsi, 49) ore 17,00

All'assemblea congressuale partecipano gli iscritti al Pds e ad Aurora.
È possibile l'iscrizione al Pds e ad Aurora in sede di Assemblea.

Madre Provetta
promuove il convegno

PROVE GENERALI PER UN'EUTICA PLURALISTA VERSO UNA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA

MARTEDÌ 20 GIUGNO ORE 9,30
Sala del Refettorio, Palazzo S. Macuto - Via del Seminario, 76
Presidente Miriam Mafai, introduce Giovanni Melandri

Prima sessione ore 9,30 - 14,30
Dall'etica al diritto
partecipano: Adornato, Callari Galli, D'Agostino, De Cecco, Fiumanò, Flamigni, Gelli, Mancina, Mori, M. Reichlin, Rodano, Rodolà, Terragni

Medici chiamano Parlamento
partecipano: Beneggianno, G. Berlinguer, F. Chiaromonte, Cittadini, Dale, Forteo, Garavaglia, Lauricella, Montemagno, Pietra Lenzi, Palumbo, Parolari, Poggiolini, Veca

Seconda sessione ore 15,30 - 17,30
I rischi dell'emergenza: Governo, Parlamento, Magistratura ascoltano storie vere di abusi quotidiani
partecipano: Beebe Tarantelli, Bettoni, Guzzanti, Fadiga, Mazzuca, Mekuzzi, Pizzini, Provera, Rinaldi, Scoca, Spagnolo.

Le storie vere saranno raccontate dai diretti interessati.

Organizzazione Gruppo Progressista Federativo - Area
Per informazioni telefonare: 67604362/2362

Università di Roma - La Sapienza

Comune di Roma
Assessorato alle politiche sociali

POLITY

Consorzio istituzionale
Dipartimento di Sociologia

decisioni controverse:
ridurre le prestazioni o migliorare il rendimento
nelle politiche sociali?

ore 10,00 Prima Sessione: presiede P. De Nardis

Introduce M. Fedele

Intervengono:
S. Bernardini, A. Donolo,
N. Galloni, A. Piperno, P. Scavini

ore 12,30 intervento del Sindaco di Roma F. Rutelli

ore 16,00 Seconda Sessione: presiede L. Covatta

Introduce G. Pennisi

Intervengono:
D. Argento, F. Battistelli, A. Di Mico,
L. Tavazza, C. Guelli

ore 18,00 Conclude i lavori l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma A. Piva

martedì 21 giugno, presso il Centro Congressi in via Salaria 113, Roma

**Verso le elezioni:
con Prodi
per far vincere l'utivo**

Romano Prodi incontra a Roma
i Comitati per l'Italia che vogliamo

Giovedì 22 giugno
ore 18,00

Palafiera (Fiera di Roma) - Via dell'Arcadia, 40

L'ingresso è libero

Lino Senzìola
Elfo Cao
Luca Prociutini
Stefania Mallo

INTERVENTO

«Non occultiamo mali e disagi del Policlinico»

■ Siamo un gruppo di lavoratori del Policlinico Umberto I iscritti al Pds e in riferimento all'articolo pubblicato in data 30 maggio '95 a firma di Ferdinando Di Orio, vicepresidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle strutture sanitarie, vogliamo esprimere alcune considerazioni.

Dall'articolo si rilevava una valutazione politica sulla gestione del Policlinico Umberto I che non possiamo condividere.

Partendo dal concetto della giusta e sana competitività che ci deve pur essere fra il pubblico e il privato, non è concepibile nascondere i mali di un ente pubblico (o i mali di una montatura della stampa) solo perché potrebbe avvantaggiare le strutture private.

Noi pensiamo che, proprio perché abbiamo lottato all'interno del Policlinico per renderlo sempre più efficiente, i mali, le disfunzioni o i disagi che sopporta l'utenza, non debbano essere celati da un falso ottimismo, ma evidenziati per risolverli ed eliminarli.

Questa è sana concorrenza. I paracocchi non hanno mai giovato a nessuno. Chi gestisce la cosa pubblica va giudicato per quello che riesce a fare o a non fare, e non per le «simpatie» politiche del momento (che oggi possono essere di un modo, ieri di un altro, e domani di un altro ancora).

Se invece il metro di giudizio politico è di tipo diverso, allora siamo liberi di pensare che altri siano i motivi per cui periodicamente ritroviamo intenzioni del tutto personali a tutela e difesa di questa gestione retrovara.

Abbiamo sempre sottolineato la grande professionalità e spesso denunciato il sottoutilizzo di molti operatori del Policlinico, così come abbiamo evidenziato l'impotenza di questa struttura che, sia per le sue molteplici specializzazioni sia nel campo della ricerca scientifica, è certamente un punto di riferimento nazionale.

Come sottacere però alle evidenti connessioni che pur esistono nell'Ospedale fra interesse pubblico e privato?

Come non ricordare che anche in questo complesso ospedaliero «dangeroso» ha nient'altro che al vertici sanitari ed amministrativi producendo alcuni arresti eccellenti.

Come non rilevare, anche dalle recenti notizie apparse in questi giorni sui giornali, che lo stesso Policlinico non è immune completamente dallo «scandalo sanguis»?

Per non parlare, ultima notizia in ordine di apparizione, della richiesta di rinvio a giudizio trasmessa al Rettore Tecce sulle «carriere lampo».

E allora, con onestà politica giudichiamo le cose per quelle che sono, senza esaltazioni, ma anche senza assoluzioni frettolose.

Chiediamo ormai da molto tempo un dibattito serio ed attento sull'Azienda Policlinico sia nel Pds che con altre forze politiche, fondamentalmente nell'area progressista, ma con scarso successo.

Le posizioni personali possono forse accreditare qualcuno. Quello che pretendiamo è ben altro: che questo nostro luogo di lavoro ricco di potenzialità intellettuali e di attrezzature sia reso più accessibile ed efficiente.

Ci rimane pertanto difficile valutare da chi o da che cosa il Prof. Di Orio possa aver definito il suo giudizio sulla gestione Policlinico. Ciò non toglie che ognuno di noi può e deve esprimere il proprio pensiero. Sempre però nel rispetto dell'impegno e delle battaglie che altri hanno fatto per migliorare questa struttura.

La definizione di «baroni» della medicina usata durante le dure battaglie svoltesi nel corso degli anni esprimeva, forse in modo estremizzato e ridotto, quello che qui nel Policlinico era una realtà che molti lavoratori hanno voluto modificare.

L'imbecillità, come affermava Di Orio in modo così superficiale, non è quella di essere partecipi (anche se con terminologie che possono infastidire) ai cambiamenti democratici di una struttura, di un servizio, di un modo di gestire la cosa pubblica. Lo è invece l'ipocresia o, peggio ancora, la palese malafede.